

Il problema di un'autostrada fra Napoli e Bari, attraverso la Lucania, ha formato oggetto, fin dal 1933, di speciale studio e di un progetto di larga massima compilato dall'ing. Pini per conto del Ministero dei LL. PP. Il progetto, che si inserisce nel piano regolatore delle autostrade italiane, prevede, infatti, che uno dei tronchi longitudinali della Penisola, distaccandosi dalla rete padana, per la direttrice Piacenza, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, dalla grande Città partenopea, utilizzando l'arteria esistente fino a Pompei, per Nocera, devii in senso trasversale, e punti direttamente, attraverso lo Appennino Irpino-Lucano e la Murgia, su Bari per proseguire quindi in senso longitudinale a Sud.

Speciali raccordi potrebbero assicurare il collegamento di Potenza e Foggia all'autostrada.

Il vantaggio principale dell'autostrada sarebbe nella valorizzazione dell'economia agricola e commerciale di fertilissime zone della Campania, della Lucania e della Puglia. Specie la Lucania, avulsa oggi dalle grandi arterie di comunicazioni, troverebbe il suo rapido sbocco verso Bari e Napoli, cioè verso i due principali porti dell'Italia Meridionale, destinati a crescente sviluppo nell'ansia di vita e nel fervore di iniziative dell'Italia Imperiale.

Non va dimenticato infine, che la progettata autostrada risolverebbe, per le eventuali esigenze belliche del paese, il problema logistico della mancanza di doppio binario sulla Ferrovia Napoli-Foggia, assicurando fra il basso Adriatico ed il Basso Tirreno, una sicura, rapida e felicissima grande arteria di comunicazione, capace del più intenso traffico e dei più veloci spostamenti di materiali e di uomini.